

ZORZI ISACCO

III A PAA '04/'05

*Relazione tirocinio
autunnale*

"IL CAMOSCIO"



Relazione relativa al tirocinio autunnale

22/11/2004 – 26/11/2004



*STAZIONE FORESTALE
CASTELLO - MOLINA DI
FIEMME*



Premessa: il tirocinio del 22/26 novembre del 2004 è stato svolto al fine di osservare e di ambientarsi in una delle prospettive lavorative che l'Istituto Agrario San Michele all'Adige ci "offre".
Io ho svolto tale attività nella stazione forestale di Castello - Molina di Fiemme ove sono stato in particolar modo seguito dalla guardia ittica venatoria Pedron.
Il lavoro svolto si è articolato in diversi settori, ovvero quello ittico, quello forestale e soprattutto quello venatorio.

Attività svolte nei singoli giorni:

LUNEDÌ 22/11/2004

E' stato svolto un lavoro di avvistamento, osservazione e valutazione di diversi selvatici, in particolare il camoscio (*Rupicapra rupicapra* L.);

MARTEDÌ 23/11/2004

Abbiamo assistito a un corso pratico sul corretto uso dell'elettrostorditore e più in generale sulla pesca elettrica. E' seguita un'operazione di recupero di materiale ittico nella zona di Lavis, nell'Avisio, per mettere in pratica le conoscenze acquisite;

MERCOLEDÌ 24 /11/2004

Abbiamo operato un'attività di controllo venatorio nella riserva di Molina, ove alcuni ospiti praticavano la caccia di piuma (uccelli);

GIOVEDÌ 25/11/2004

Attività di martellata di piante colite da bostrico in Val Cadino, supportati dal dottore forestale Mazzucchi;

VENERDÌ 26/11/2004

Osservazione di cervi e caprioli nella riserva (750 ha) del Barone Felix Longo. Visione di alcune schede di abbattimento.

1



2



Due momenti di pesca elettrica:
1. elettrostorditore a batteria
2. elettrostorditore a motore

Stazione forestale Castello-Molina: la stazione forestale è posta a Molina di Fiemme, a circa 930 m.s.l.m. il paesaggio (anche quello delle attività) e quello tipico di Fiemme, ovvero vaste foreste di abete rosso (*Picea abies*) che si diradano a poco a poco (2000 m.s.l.m.) lasciano il posto alle vette del Lagorai.

Seguirà ora l'approfondimento dell' argomento da me più gradito in questo tirocinio.

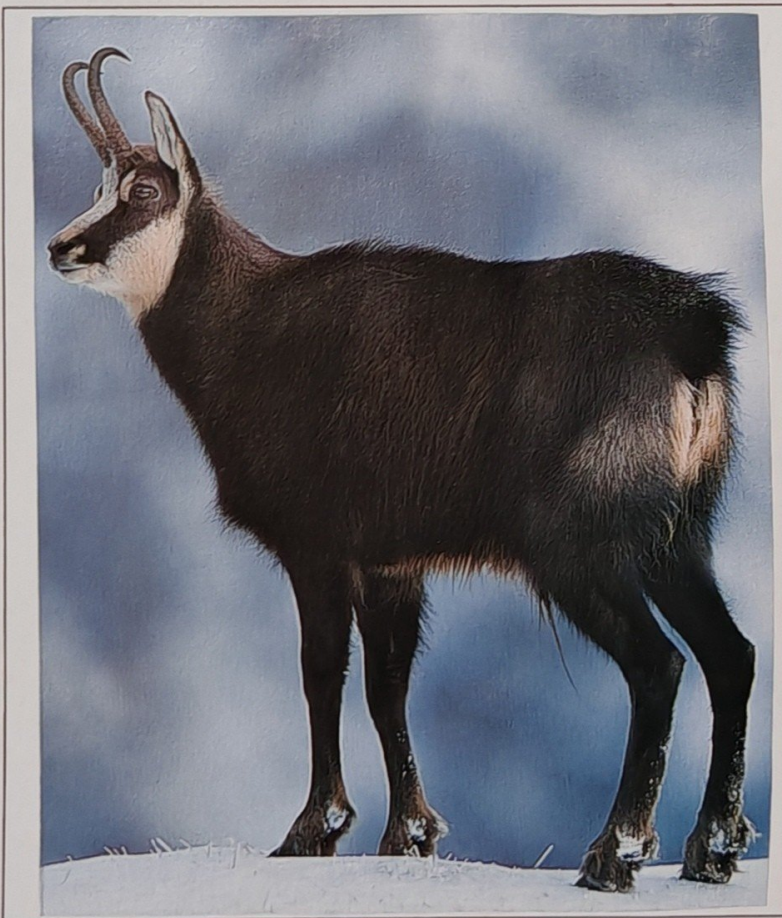
Argomento scelto per la relazione di tirocinio (autunnale)

Stazione forestale Castello - Molina di Fiemme

Camoscio

(*Rupicapra rupicapra* Linnaeus, 1758)

Periodo di esercizio venatorio



*caccia autunnale
dal 28 settembre al 27 novembre
controllo biologico
dal 29 novembre al 21 dicembre*

Femmina di età senile: di circa 14 anni

Foto di Delvai Enrico



Breve descrizione

Il camoscio è un ungulato facente parte della famiglia dei bovidi che si distinguono dai cervidi per la presenza di corna e non di palchi. Infatti i cervidi presentano dei palchi caduci mentre i bovidi presentano delle corna che si accrescono di anno in anno e sono detti cavicorni perché formati da un corno e un astuccio corneo.

Questo animale alita generalmente in alta quota, ma non disdegna nemmeno le foreste, ove si spinge alla ricerca di protezione. Il camoscio ha la particolarità di essere un animale fortemente gregario e quindi molto soggetto a malattie epidemiche: ex rogna sarcoptica.



La gregarietà del camoscio

- Questo lavoro non è finalizzato a una descrizione morfologica e comportamentale del camoscio, ma bensì alla sua valutazione di sesso, età e stato di salute.

Riconoscimento del sesso

Per il riconoscimento del sesso del selvatico è importante osservare quanti più elementi possibile, al fine di avere una maggiore precisione nella valutazione.

I seguenti elementi contraddistinguono i due sessi:

1. Morfologia

Osservando un capo è possibile paragonarlo ad altri vicini e si noteranno diverse caratteristiche morfologiche come:

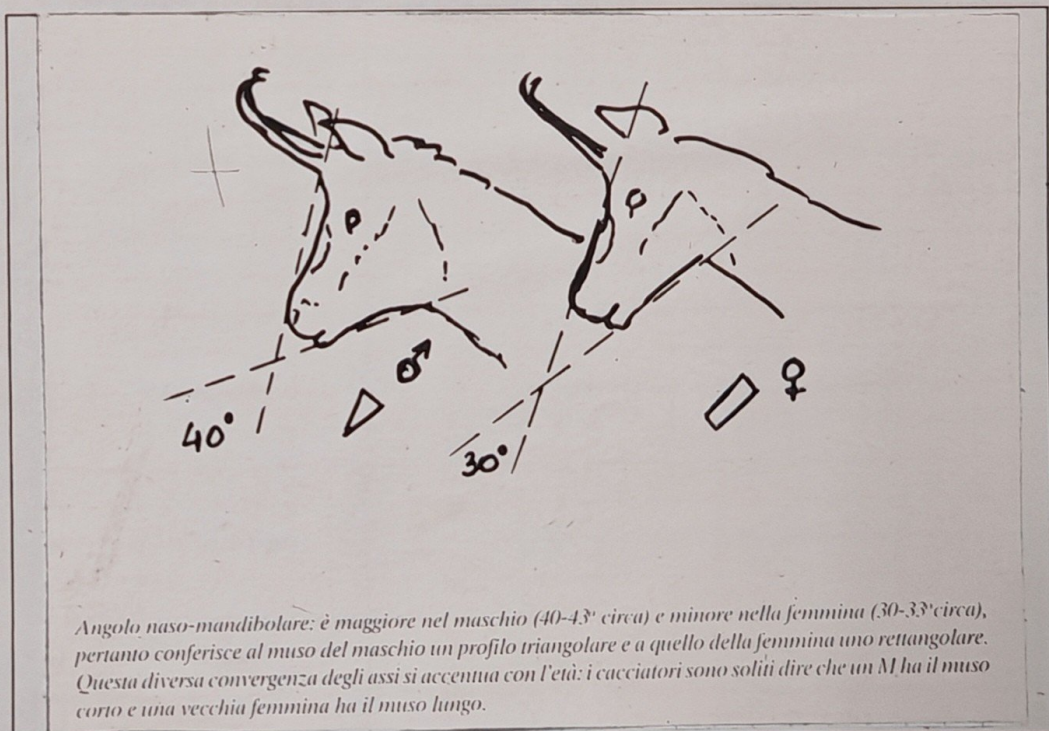
- a) TESTA
- b) COLLO
- c) MASCELLA
- d) CORPORATURA
- e) CARATTERI SESSUALI

1. TESTA: nel maschio è tozza ed il muso è forte e corto. Nella femmina la testa è debole e il muso sottile e allungato. La testa del maschio può essere inscritta in un triangolo, quella della femmina in un rettangolo. Altri particolari di minore importanza sono l'osservazione frontale del capo; il maschio è più asciutto in viso e la femmina è più rotonda. Inoltre le ossa orbitali del maschio sono più sfuggenti mentre quelle della femmina sono più sporgenti e più evidenti. Se la femmina è vecchia assume un'espressione facciale "cattiva" detta cagnesca.
2. COLLO: nel maschio il collo è più largo e lungo e precisamente la larghezza del collo è uguale o maggiore di 20% della sua lunghezza; nella femmina invece il collo è sottile e lungo: la lunghezza è quasi il doppio della larghezza. Queste considerazioni sono considerabili se l'animale è fermo e comunque calmo, perché se così non fosse, l'osservazione sarebbe sfalsata dal fatto che il camoscio in allarme o in agitazione tende ad allungare il collo.
3. MASCELLA: la mascella inferiore del maschio è più corta dalla larghezza del collo; nella femmina invece è più lunga. L'angolo naso mandibolare è più aperto nel maschio e più chiuso nella femmina, ma nel maschio, per la presenza della laringe risulta arretrato con il vertice non ben segnato.

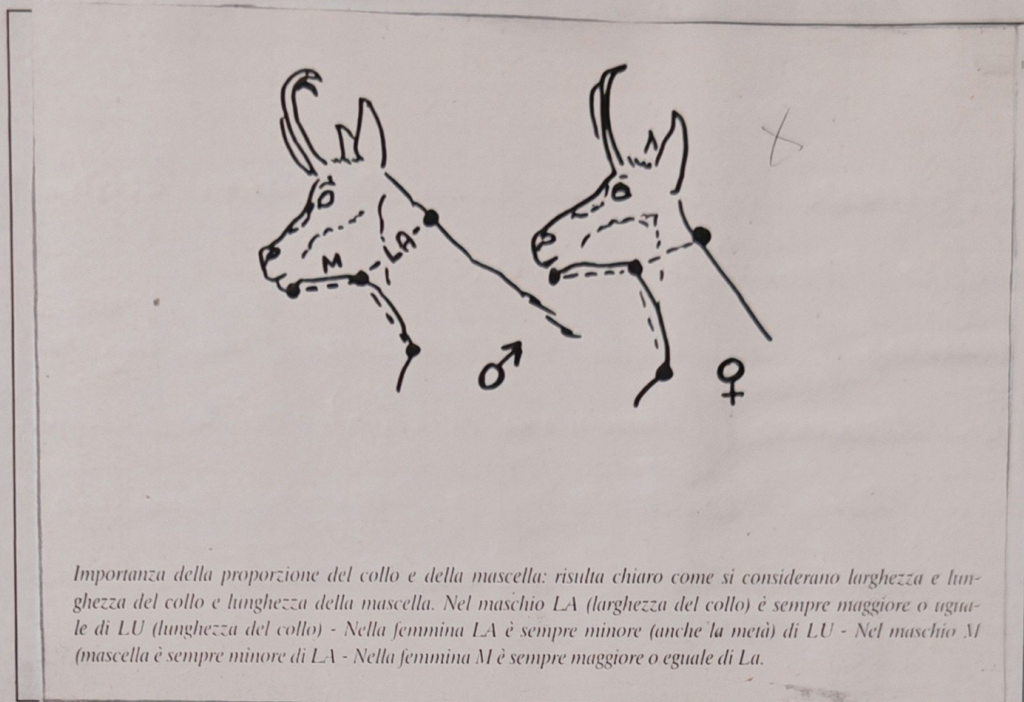
4. **CORPORATURA:** il maschio è più cortá e squadrata, avendo le zampe più lunghe e il tronco più alto; la femmina invece sembra rettangolare. Il camoscio è più compatto e il suo baricentro è spostato verso l'avantreno, la capra è più lunga ed ha il baricentro nel mezzo del corpo. Inoltre la femmina è più grassa del maschio in quanto o è in cinta, o in allattamento, oppure anche nel periodo degli amori ha più tempo di dedicare al pascolo.

Ex: da una femmina abbattuta si possono levare fino a 4-6 Kg di grasso, nel maschio al massimo 1 kg oppure nulla.

5. **CARATTERI SESSUALI:** quasi impossibile è riconoscere gli organi sessuali, tuttavia, un buon osservatore può ad esempio accorgersi delle mammelle, se osserva una femmina dal dietro (sempre con supporto ottico!!). Dei caratteri più evidenti sono del maschio il pennello (o pinsel: ciuffo di peli che orna il pene), la barba (o bart: pelame più lungo del groppone e del garrese) e le corna.

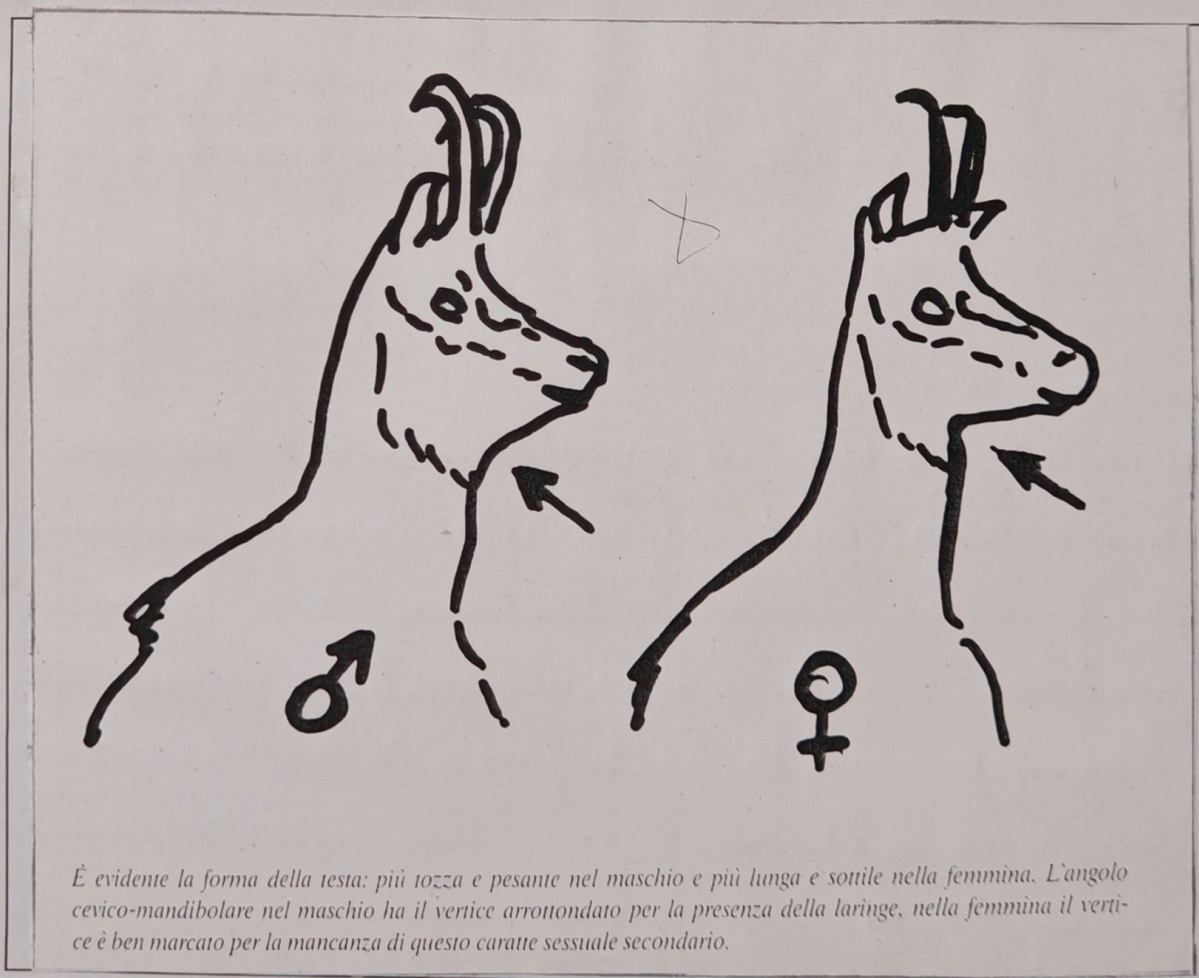


LA TESTA



Importanza della proporzione del collo e della mascella: risulta chiaro come si considerano larghezza e lunghezza del collo e lunghezza della mascella. Nel maschio LA (larghezza del collo) è sempre maggiore o uguale di LU (lunghezza del collo) - Nella femmina LA è sempre minore (anche la metà) di LU - Nel maschio M (mascella) è sempre minore di LA - Nella femmina M è sempre maggiore o uguale di La.

IL COLLO



È evidente la forma della testa: più tozza e pesante nel maschio e più lunga e sottile nella femmina. L'angolo cervico-mandibolare nel maschio ha il vertice arrotondato per la presenza della laringe, nella femmina il vertice è ben marcato per la mancanza di questo carattere sessuale secondario.

MASCHIO E FEMMINA A CONFRONTO

2. Comportamento

Nel gruppo di camosci c'è quasi sempre una "sentinella" che spesso è una femmina vecchia. Quando gli animali fuggono si snodano in fila indiana ed in testa c'è un capo branco (femmina vecchia) poi la femmine giovani sale o con i rispettivi capretti, a seguire qualche giovane maschio (1-2 anni) e infine il maschio adulto che spesso si allontanano dal branco. Soprattutto durante gli amori (ottobre - novembre) i maschi adulti tendono a staccarsi dal branco e spesso si portano in posizioni più elevate di esso. A volte il camoscio vecchio viene accompagnato da un altro capo più giovane che saggia per lui gli eventuali pericoli ed è detto "scudiero" (baygams).

Durante gli amori inoltre i maschi sono nervosi e frequentemente si azzuffano.

Le femmine invece inscenano liti solo per contendersi una salina o un pascolo ricco.

Un altro elemento distintivo nel comportamento è la frequenza con cui il camoscio orina, infatti il maschio orina abbondantemente ma molto di rado, mentre la femmina lo fa spesso e in piccole quantità; questo serve al maschio per individuare la sua compagna, infatti molto frequentemente nel periodo della fregola capita di vedere capi che fiutano a terra come segugi: sono maschi in cerca della femmina.

Anche il modo di urinare va considerato in quanto è visibile anche a grosse distanze (con ottiche): il maschio nell' urinare non si abbassa, mentre la femmina abbassa vistosamente il posteriore.

Da questo particolare possiamo dedurre il sesso anche senza vedere direttamente l' animale, purché ci sia la neve. Infatti osservando il buco formato dall' orina si può notare se questo ha i contorni netti ed è posto tra le tracce delle zampe posteriori (femmina) o se è gocciolato ed è posto obliquamente alla neve (maschio).

Se il camoscio alza il labbro superiore e dilata le narici è sicuramente un maschio eccitato dell' odore della femmina.

Si può notare anche se è un maschio dall' erezione del bart o dallo strofinamento delle ghiandole cornee per la marcatura del territorio. Alcune femmine vecchie sterili vivono spesso da sole e bisogna stare molto attenti a non confondere con i maschi.

3. Mantello (considerato nel periodo invernale)

Il mantello viene considerato per due suoi elementi fondamentali il colore e lo stato.

Lo stato non serve a riconoscere i due sessi, ma bensì ad accertarne la salute (importantissimo nella CACCIA DI SELEZIONE).

La femmina ha il pelame nero e quindi più scuro del maschio che lo ha leggermente sfumato di marrone o grigio scuro. Il colore del maschio assume tonalità più sbiadite nel passare degli anni.

Nell'età in cui il maschio si riproduce in maniera più attiva (6-9 anni) si possono notare tracce di urina e sperma sul ventre.

IL PENNELLO O PINSEL:

E' il ciuffo di peli che orna il pene ed è visibile per lo più dai 5 anni in su. Inoltre il maschio possiede la cosiddetta barba, ovvero dei ciuffi di pelo più lunghi degli altri (fino a 25 cm) che erige molto spesso, soprattutto quando irritato o in calore. Tali ciuffi si trovano sul garrese e sul groppone.

4. Trofeo

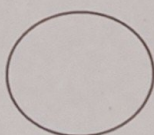
Le corna del maschio sono **di solito** più grosse di quelle della femmina.

Inoltre gli uncini sono chiusi e lunghi nel maschio e aperti e corti (anche angolo retto e talvolta 1/2 cm) nella femmina.

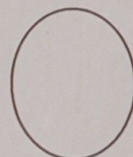
Spesso le vecchie femmine presentano una notevole divaricazione che normalmente è assente nei maschi.

Però si vedono molto spesso maschi senza uncino, femmine ben uncinata o maschi con corna sottili e femmine con corna molto grosse.

Inoltre le corna del maschio presentano una sezione cornea circolare, mentre le femmine la presentano ovale.



Maschio



Femmina

Comunque il trofeo, utilizzato solo per completare le informazioni forniteci dagli altri parametri considerati.

Femmina vecchia



Maschio giovane



RIASSUMENDO

(PRINCIPALI DIFFERENZE TRA I SESSI)

	MASCHIO	FEMMINA
TESTA	corta tozza triangolare	lunga sottile rettangolare
COLLO	più largo che lungo	più lungo che largo
MASCELLA	più corta della larghezza del collo	più lunga della larghezza del collo
LARINGE	evidente	assente
TROFEO	grosso-ganci chiusi	sottile-ganci aperti
COMPORAMENTO	sta in disparte ultimo della fila corre su e giù con la barba eretta si azzuffa coi rivali orina senza abbassarsi	sta col branco o col piccolo sentinella capobranco calma abbassa molto il posteriore quando orina
PELAME	pennello del pene evidente barba lunga evidente colore più chiaro pelo opaco e bagnato su ventre e fianchi	pennello mancante barba corta-non si nota colore più scuro pelo lucido - asciutto

Il riconoscimento del sesso è molto importante al fine di una corretta caccia di selezione e quindi di una conservazione del patrimonio camoscio. La determinazione del sesso diventa via, via più facile con l'esperienza.

La determinazione dell'età

In libertà è impossibile valutare con esattezza l'età di un camoscio. Infatti si tende sempre a dire per esempio quel capo ha 5-6 anni.

Perciò la popolazione viene divisa in classi (per età) e categorie (per qualità).

Tale classificazione però è utile nelle mostre trofeistiche, ma scomoda su capi vivi perché la classificazione variano di zona in zona.

Le classificazioni più ricorrenti sono tre:

1. *Classificazione in 2 classi di età e 4 di qualità*
2. *Classificazione in 3 classi di età e 6 di qualità*
3. *Classificazione in 4 classi di età e 6 di qualità*

1. Molto in voga in passato e consiste nel dividere, indifferentemente dal sesso, in:

1. Classe → 5 anni o più
2. Classe → fino a 4 anni

Tutte le classi erano suddivise in: CATEGORIA A → Buoni soggetti
RISPARMIARE
CATEGORIA B → Soggetti scadenti
ABBATTERE

2. Siccome la precedente risultava essere un po' grossolana venne perfezionata con limiti di età di 2, 7, 8 e più, senza distinguere il sesso.

3. Questa classificazione prevede la divisione in 3 classi con le relative categorie ciascuna, come già vista, e in più un'ulteriore 4 classe che raggruppa senza alcuna categoria tutti i piccoli dell'anno.

Descrizione dei vari stadi d'età

1. Giovanissimi (piccoli e capi dell'anno)

Il piccolo è riconoscibile anche a occhio nudo per la sua mole ridotta e per la continua vicinanza alla madre.

I piccoli di un'anno sono detti Jarling e sono riconoscibili per la snella corporatura, per il collo lungo e sottili, per la testa sottile, per la mascherina facciale netta (il bianco è candido e le redini sono nero lucido).

Il trofeo dei capretti presenta solo l'uncino che protende verso la coda e non verso l'alto.



Il capretto ha ricevuto gli onori ed è composto per la foto di rito

Un giovanissimo capretto abbattuto (selezione)

2. Giovani (2-4 anni)

I capi giovani sono ancora distinguibili per la loro corporatura leggera e per l'espressione del viso ancora "buona". La mascherina facciale è molto netta con i contorni ancora ben definiti, le parti scure sono di un bel nero lucente mentre quelle chiare sono color bianco latte. La barba si inizia a notare solo a 4 anni e il pennello non si vede ancora. Durante gli amori i maschi di 2 anni vengono tollerati nel gruppo dal capobranco, ma quelli di 3/4 anni vengono allontanati bruscamente. I capi di 4 anni tendono a volte a isolarsi a coppie.

3. Età media (5-9 anni)

L' animale è all' apogeo del suo sviluppo e si presenta massiccio, squadrato, il collo è grosso e corto (più nel maschio).

Dal quinto anno in poi si nota sempre meglio il pennello ed il bart è lungo ed evidente.

La mascherina è sempre netta ma assume un colorito sporco, giallastro mentre il ventre è bianco-ruggine.

Questi capi rappresentano il capitale riproduttivo delle riserva.

Salvo casi particolari, in questa fascia di età non va prelevato alcun animale !!

4. Vecchi (10 e +)

Dal decimo anno in poi l' animale si presenta massiccio, al tronco pesante e per contrasto le zampe sembrano corte.

L' espressione del muso è seria, "cattiva".

Il pelo è opaco e tende al grigiastro lavagna e l' addome è color ruggine sporco. Il bart del vecchio maschio è lungo ma poco lucente, in compenso il pennello è molto evidente (10 cm e +).

La femmina ha il muso lungo e angoloso con un' espressione "cattiva" definita cagnesca. Il maschio dopo i 12 anni ha esaurito la sua capacità riproduttiva e può essere abbattuto, non importa se di classe A o B. la capra invece esaurisce le sue capacità riproduttive talvolta anche dopo i 14 anni, ma è correttamente abbattibile anche se si tratta di una capobranco che ormai esausta lascia la "direzione" del suo branco.

I vecchi maschi inoltre si isolano totalmente, tendendo a ritirarsi più in basso, dove inizia la vegetazione arborea più fitta e tollerano al massimo un' altro maschio (lo scudiero).

La femmina è più longeva del maschio e in casi eccezionali arriva fino a 25 anni.



Una vecchia femmina abbattuta all'età di 15 anni

Determinazione dell'età precisa sui capi abbattuti

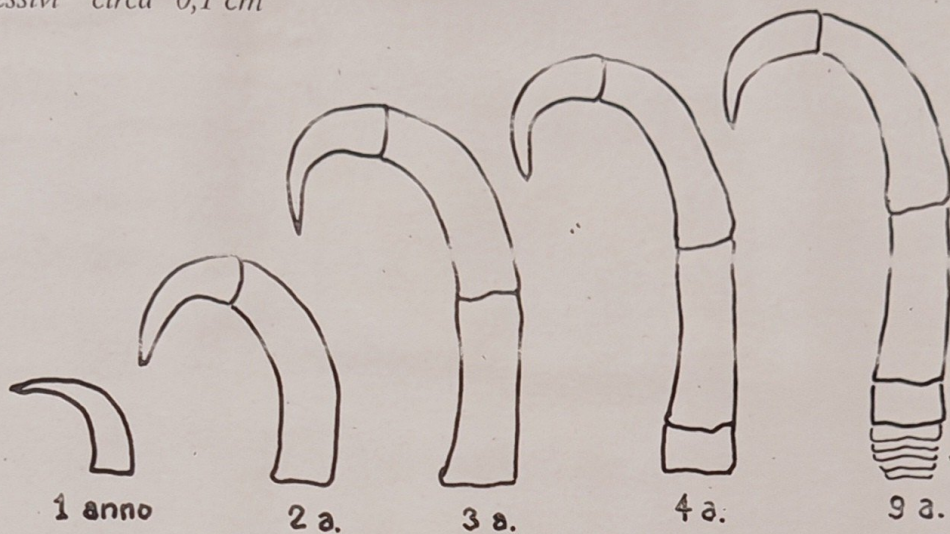
Nei selvatici cavicorni l'età non è determinata dall'esame della dentatura come nei caducicorni ma bensì dall'esame degli anelli di accrescimento annuale delle corna (anelli della fame: perché si sviluppano in inverno). L'accrescimento si presenta molto rapido nei primi anni di vita, per poi diminuire con l'avanzare dell'età.

Sono disponibili dei valori medi di accrescimenti, che però sono fortemente variabili.

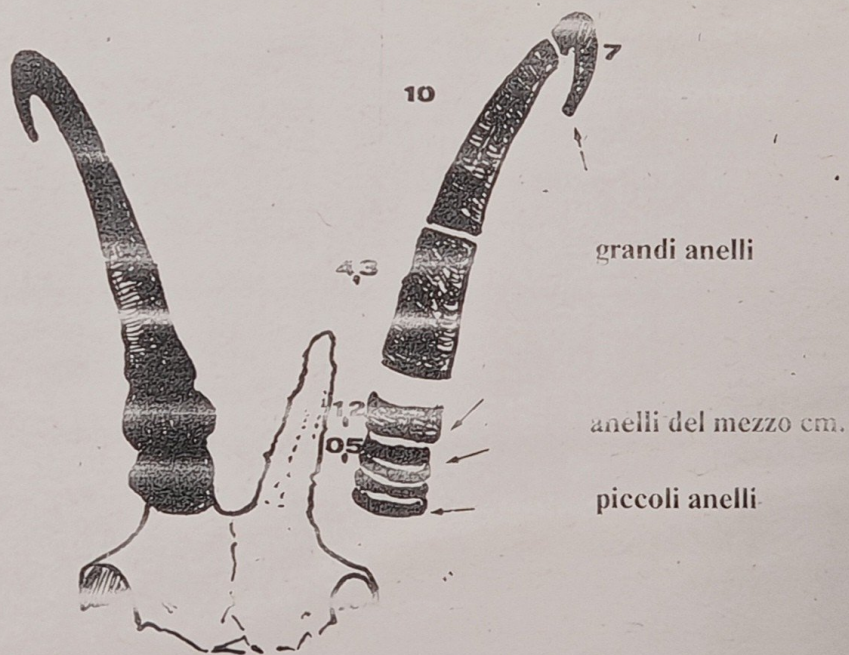
Segnano le medie di crescita.

Le medie di crescita, in centimetri, sono:

I anno	circa 7 cm
II anno	circa 10 cm
III anno	circa 4,3 cm
IV anno	circa 1,2 cm
V anno	circa 0,5 cm
VI anno	circa 0,2 cm
successivi	circa 0,1 cm



Le misure riportate sono medie ricorrenti, perchè si possono riscontrare differenze notevoli, legate a fattori ambientali e a fattori individuali.



C. Valutazione del punteggio

La formula per valutare il trofeo del camoscio è la seguente:

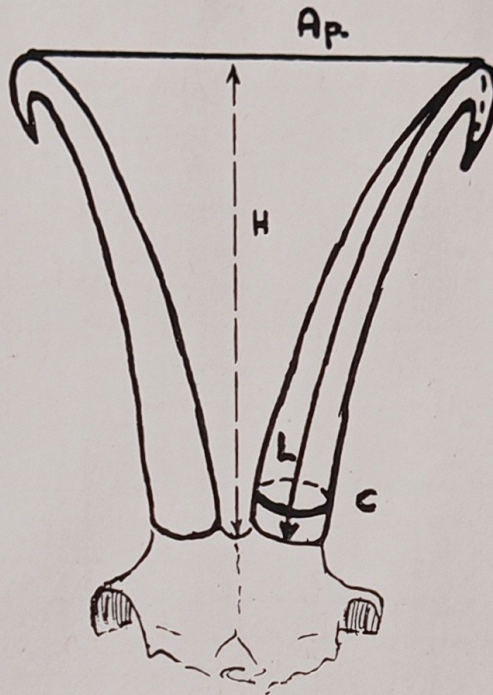
$$L + H + C + Ap + Ag - D$$

e cioè: lunghezza + altezza + circonferenza + apertura + aggiunte - detrazioni.

Le misure vanno intese espresse in centimetri con l'approssimazione del millimetro (un decimale).

La determinazione di un punteggio di un trofeo

Ogni trofeo deve essere apportata la mostra annuale dei trofei e per valutarne il punteggio come precedentemente visto si utilizza la formula.



$$(L \times 1,5) + H + (C \times 4) + Ap + Ag(1/3) - Det(1/5)$$

I dati vanno inseriti nelle seguente tabella per determinare i punti C.I.C.

camoscio: formula C.I.C. $L+H+C+Ap+Ag-D$

VOCE	MISURE			COEFF.	PUNTI C.I.C.
	dx	sx	media		
lunghezza				1.5	
altezza				1	
circonfer.			--	4	
apertura				1	
aggiunte	--	--	1-3		
detraz.	--	--			
totale punti CIC:					
la Commissione giudicante:					

IL CENSIMENTO

Il camoscio è la specie che meglio si presenta tra gli ungulati ha una valutazione quantitativa della consistenza.

A tale scopo si opera mediante censimenti condotti in luglio-agosto basati sull'osservazione diretta degli animali in settori di osservazione affidati alle singole squadre, in modo da capire omogeneamente l'areale colonizzato dalle varie popolazioni.

La metodologia di conta tradizionale può venire cambiata in caso di situazioni ambientali particolari.

I criteri di impostazione dei censimenti

- Il censimento è organizzato per aree faunistiche e per subaree.
- All'interno di ciascun ambito di censimento devono essere individuati i settori di censimento, definiti dalla morfologia del territorio; tali settori sono affidati a una o più squadre di rilevatori, che si muovono lungo percorsi campione nell'ambito del settore rimanendo in collegamento con le altre squadre.
- Il periodo più adatto è verso la fine di luglio, quando i branchi sono ricomposti e gravitano ad alte quote.

In situazioni in cui il camoscio predilige zone ricoperte da foreste, il periodo più opportuno per il censimento è quello tardo-invernale.

Per rimediare l'errore fatto sui maschi che sono generalmente poco visibili è bene ripetere il censimento durante il periodo degli amori.

Non sarà mai ribadita a sufficienza l'enorme importanza rivestita dalla raccolta dei dati che scaturiscono dalle schede di censimento e dalle schede di abbattimento.

***Senza censire non si può
gestire***

Es; di scheda per il censimento del camoscio.

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DEL CAMOSCIO

Riserva Inizio censimento ore

data Fine censimento ore

zona

cielo sereno coperto variabile

pioggia neve

terreno innevato sgomberato neve

roccia - pascoli alti - mughì bosco puro di conifere

bosco puro di latifoglie bosco misto

CAPI CENSITI	♂	♀	sesto non valutabile
piccoli dell'anno			
piccoli di un anno			
capi di 2 - 3 anni			
capi di 4 - 8 anni			
oltre 8 anni			
età non valutabile			
totale capi			

LE MALATTIE DEL CAMOSCIO

Il camoscio essendo un' animale gregario è soggetto alla trasmissione di malattie più o meno gravi. Eccone alcune:

LESIONI ESTERNE

ROGNA SARCOPTICA

Sarcoptes scabiei
var. *rupicaprae*



Specie colpite:
In forma epidemica camoscio, stambecco, capra domestica; sporadicamente altre specie

] acaro parassita {

Descrizione:

Dermatite crostosa con fissurazioni della cute, eventuale alopecia

Precauzioni:

Utilizzo dei guanti, causa la pseudoscabbia nell'uomo

Cosa fare:

Consegna della carcassa o di un campione di cute in caso di lesione sospetta

TROMBICULOSI

Neotrombicula autumnalis



Specie colpite:
Tutti i mammiferi sono sensibili; frequente nel camoscio e nel capriolo

Descrizione:

Aree di dermatite di piccola estensione a localizzazione variabile: testa, collo, dorso, arti

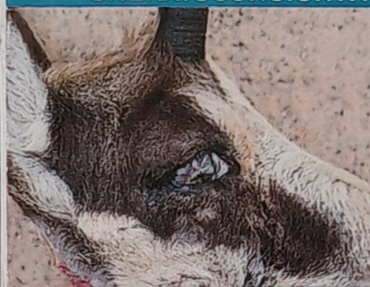
Precauzioni:

Utilizzo dei guanti. Le "punture" sono molto pruriginose.

] acaro parassita {

Cosa fare: Prelievo di campione di cute sospetta

CHERATOCONGIUNTIVITE *Mycoplasma conjunctivaeprae*



Specie colpite:

Camoscio, stambecco, muflone, pecora (serbatoio). Eventi epidemici.

Descrizione:

Scolo lacrimale, lesioni oculari, eventuale cecità e sintomatologia nervosa

Precauzioni:

non è trasmissibile all'uomo

Cosa fare:

Consegna della testa in tempi brevi, non congelare [VERRÀ RESTITUITA!]

] batterio {

NECROBACILLOSI

Fusobacterium necrophorus/
Dichelobacter nodosus



Specie colpite:

Tutti i ruminanti domestici e selvatici

Descrizione:

Lesioni delle estremità degli arti con tumefazioni ed eventuali ulcere

Precauzioni:

Utilizzo dei guanti

] batteri {

Cosa fare: Prelievo della parte interessata, non congelare

DERMATOFILOSI

Dermatophilus congolensis



Specie colpite:

Tutti i ruminanti domestici e selvatici sono sensibili; nei selvatici più frequente nel camoscio.

Descrizione:

Dermatite a carattere simipapillomatoso o ipercheratosico (soprattutto testa e arti)

Precauzioni:

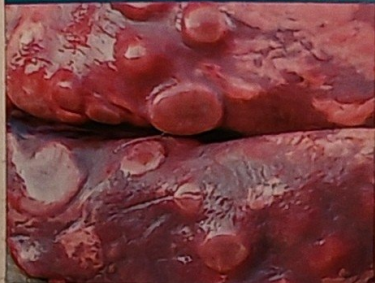
Utilizzo dei guanti, occasionalmente può colpire l'uomo

] batterio {

Cosa fare: Consegna della carcassa o sopralluogo del veterinario. Non congelare.

CAVITÀ TORACICA

POLMONITI PARASSITARIE Strongili broncopulmonari



Specie colpite:
Tutti i ruminanti. Frequentissime nel camoscio

Descrizione:
Formazioni nodulari localizzate soprattutto nei lobi caudali

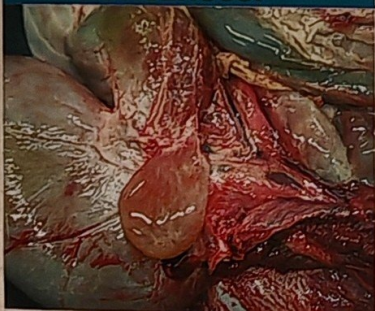
Precauzioni:
Utilizzo dei guanti, non trasmissibile all'uomo.

) nematodi parassiti (

Cosa fare: Segnalazione ed eventuale conservazione dei polmoni per analisi

CISTICERCOSI

Cysticercus tenuicollis



Specie colpite:
Tutti i ruminanti. Le tenie adulte sono parassiti della volpe

Descrizione:
Cisti di alcuni cm di diametro contenenti liquido semitrasparente

Precauzioni:
Utilizzo dei guanti, non trasmissibile all'uomo.

Cosa fare:
Segnalazione ed eventuale conservazione per analisi

) larve di tenie (

8 () 9

PLEURITI

(diverse specie di batteri)

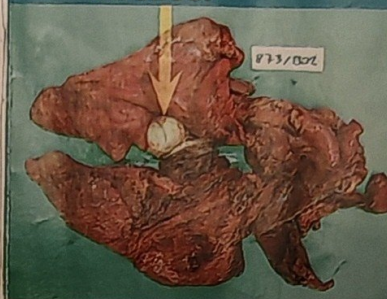


Specie colpite:
Tutti i ruminanti. Più frequentemente il camoscio e il capriolo

Descrizione:
Formazione di colore biancastro o bianco-giallastro, anche di notevole spessore, che ricopre parzialmente o in forma estesa i polmoni e in qualche caso il cuore. Gli organi risultano più o meno adesi alle coste

Precauzioni: Utilizzo dei guanti. Potenzialmente trasmissibile all'uomo.

ASCESSI



Batteri piogeni. Sono compresi actinobacillosi e pseudotubercolosi

Specie colpite:
Tutti i ruminanti sono sensibili.

Descrizione:
Formazioni di consistenza variabile localizzate prevalentemente nella regione della testa, della gola e a livello polmonare.

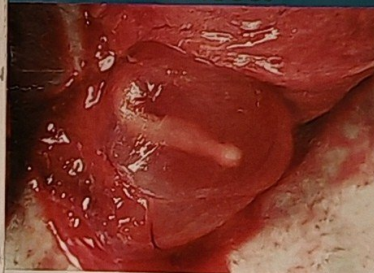
Precauzioni:
Utilizzo dei guanti e manipolare con attenzione: lieve valenza zoonosica,

possono dare linfadeniti e febbri anche nell'uomo.

Cosa fare: Consegna delle zone colpite o della carcassa intera se lesioni diffuse (carni non destinabili al consumo). Non congelare. Meglio ispezione veterinaria

CISTICERCOSI

Cysticercus tenuicollis



Specie colpite:
Tutti i ruminanti. Le tenie adulte sono parassiti della volpe

Descrizione:
Cisti di alcuni cm di diametro contenenti liquido semitrasparente a livello polmonare o cardiaco

Precauzioni:
Utilizzo dei guanti, non trasmissibile all'uomo.

Cosa fare:
Segnalazione ed eventuale conservazione dei polmoni per analisi

) larve di tenie (

6 () 7

Nei casi in cui la malattia si presenta anche visivamente nell'animale, questo può essere abbattuto a prescindere dall'età e dalla classe.

Il prelievo venatorio

La caccia è un'attività INDISPENSABILE per il mantenimento corretto di una popolazione di camosci, purché sia fatta con giudizio e considerando il fatto che davanti al fucile ce n'è un animale.

Nella caccia al camoscio si segue un criterio selettivo, quindi cercando di abbattere i capi ammalati o comunque che hanno esaurito il loro potenziale riproduttivo. Inoltre la caccia riequilibra la popolazione e la fa scendere di numero ma dona un grande miglioramento qualitativo. Con queste righe sulla caccia voglio far capire ai lettori di questo lavoro quanto possa essere stupido un ostentato protezionismo di coloro che non sanno minimamente cosa è la caccia e giudicano i cacciatori degli assassini a cui dicono piace il sangue...!?!

***Senza la caccia la natura
non vive***

A seguito alcune tabelle che danno un'idea di quanti sono i prelievi annui di camosci nel trentino e quanto vasto sia tale territorio.
(dati della stagione venatoria 2003).



Un buon abbattimento di un maschio di 10 anni

Confronto tra assegnazioni ed abbattimenti

Area Faunistica	Assegnazioni						Abbattimenti						Non Val.	Totale				
	Maschi			Femmine			Maschio o Femmina			Maschi					Femmine			
	III	II	I	III	II	I	III	I-III	I	Totale	III	II	I	Totale	III	II	I	Totale
ADAMELLO	88	52	77	91	87	70	2	1	2	470	109	92	61	262	79	85	36	200
ALA	5	1	5	5	5	4		1		26	6	4	2	12	5	5	2	12
BALDO							2		2	4	2	1	1	4				
BONDONE - STIVO	12	4	10	13	12	9	5	3	1	69	14	10	7	31	15	12	3	30
BRENTA	91	39	71	93	82	67	7		11	461	84	72	74	230	75	77	48	200
CADRIA - ALTISSIMO	17	5	12	20	16	12	5	2	5	94	22	19	8	49	18	15	5	38
CIMA D'ASTA	14	4	10	15	12	8	4		3	70	12	13	7	32	13	15	2	30
CROCE	11	2	8	13	10	7	3		4	58	14	6	12	32	12	8	6	26
DESTRA CHIESE	12	6	9	13	12	9	3			64	20	12	7	39	10	9	3	22
DESTRA FASSA	23	12	18	24	22	18			1	118	19	23	9	51	16	18	11	45
DESTRA VALSUGANA	10	1	7	12	7	6		1	2	46	9	10	7	26	12	4	1	17
LAGORAI	62	19	44	63	47	35	3	1	4	278	39	36	34	109	42	47	35	124
LATEMAR	21	5	14	21	15	11	1		3	91	21	10	11	42	14	15	4	33
LEDRO	3	1	3	3	3	2	1		1	17	5	4	1	10	3	2	1	6
MADDALENE	27	11	22	29	24	22	1		1	137	23	15	24	62	21	25	17	63
MISONE - CASALE																		
MONTE CORNO	1			1	1				1	4	1		1	2	1	1		2
PAGANELLA	20	8	16	20	17	15	1		2	99	22	12	15	49	22	20	6	48
PALE DI SAN MARTINO	17	9	13	17	16	13				85	15	9	14	38	13	16	10	39
PANEVEGGIO	10	4	7	10	8	5			1	45	11	4	8	23	9	9	2	20
PASUBIO	17	7	13	18	15	11	1	1	1	84	15	13	13	41	20	17	4	41
PRESANELLA	59	35	52	63	59	49			1	318	61	52	45	158	43	57	30	130
RABBI	19	9	14	21	16	13	1		4	97	18	17	14	49	15	16	11	42
REDIVAL	11	5	9	11	11	9				56	2	8	7	17	5	10	9	24
SINISTRA FASSA	33	16	29	38	33	29		1	2	181	34	22	28	84	34	31	16	81
SINISTRA NOCE	12	5	9	12	10	9	3	6	2	68	10	8	9	27	14	15	5	34
VETTE FELTRINE	10	5	8	12	9	8	1		2	55	8	4	11	23	11	9	5	25
VIGOLANA	9	1	5	9	7	5	1	2	3	42	10	6	5	21	10	6	2	18
	614	266	485	647	556	446	45	19	59	3137	606	482	435	1523	538	544	274	1356
															10			2889

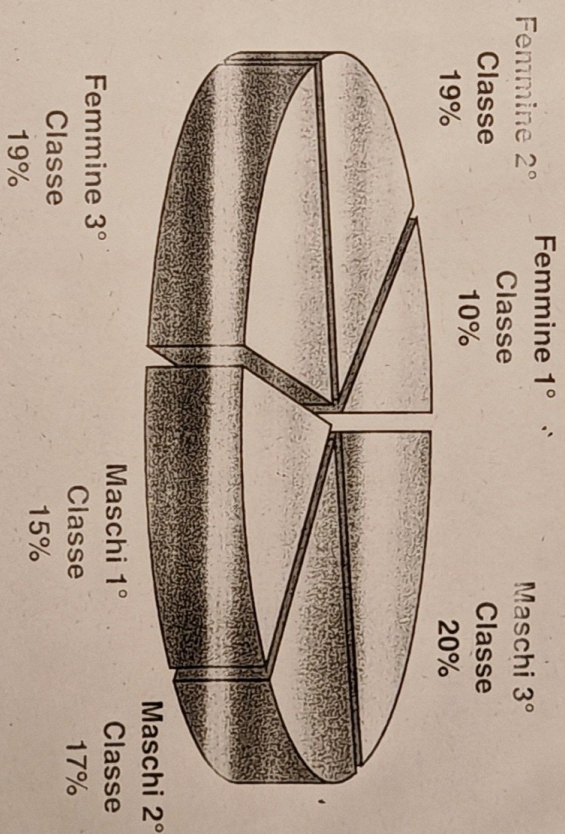
Densità di consistenza e di abbattimento

Area Faunistica	Superficie occupata (ha)	Consistenza		Abbattimenti		Tasso di prelievo in %
		Capi	Densità	Capi	Densità	
ADAMELLO	24595	3354	13,64	462	1,88	13,8
ALA	9600	209	2,18	24	0,25	11,5
BALDO	0	28	0,00	4	0,00	14,3
BONDONE - STIVO	5028	486	9,67	61	1,21	12,6
BRENTA	22653	3093	13,65	432	1,91	14,0
CADRIA - ALTISSIMO	8800	690	7,84	91	1,03	13,2
CIMA D'ASTA	7535	684	9,08	69	0,92	10,1
CROCE	8044	600	7,46	58	0,72	9,7
DESTRA CHIESE	4350	446	10,25	61	1,40	13,7
DESTRA FASSA	4400	495	11,25	96	2,18	19,4
DESTRA VALSUGANA	6220	375	6,03	44	0,71	11,7
LAGORAI	25027	2590	10,35	233	0,93	9,0
LATEMAR	4610	742	16,10	77	1,67	10,4
LEDRO	4100	123	3,00	16	0,39	13,0
MADDALENE	7575	642	8,48	125	1,65	19,5
MISONE - CASALE	0		0,00		0,00	
MONTE CORNO	480	30	6,25	4	0,83	13,3
PAGANELLA	3615	703	19,45	97	2,68	13,8
PALE DI SAN MARTINO	4140	629	15,19	77	1,86	14,4
PANEVEGGIO	1450	402	27,72	43	2,97	10,7
PASUBIO	7730	598	7,74	82	1,06	13,7
PRESANELLA	16940	2331	13,76	288	1,70	12,4
RABBI	6220	596	9,58	91	1,46	15,3
REDIVAL	4800	407	8,48	41	0,85	10,1
SINISTRA FASSA	10400	1282	12,33	165	1,59	12,9
SINISTRA NOCE	4965	442	8,90	61	1,23	13,8
VETTE FELTRINE	3513	292	8,31	48	1,37	16,4
VIGOLANA	4407	373	8,46	39	0,88	10,5
PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	12300	1452	11,80			
Totale	223497	24094	10,78	2889	1,37	12,8

NPIS calcolo effettuato senza i valori del P.N.S.

Abbattimenti anno 2003

Categoria	Abbattimenti
Maschi 3° Classe	606
Maschi 2° Classe	482
Maschi 1° Classe	435
Femmine 3° Classe	538
Femmine 2° Classe	544
Femmine 1° Classe	274
Non valutati	10
Totale	2889



CONCLUSIONE: Con questo lavoro ho capito e appreso numerose conoscenze su quel magnifico selvatico che è il camoscio.

Inoltre grazie al mio accompagnatore Luigi Pedron, ho acquisito un notevole numero di nozioni sull'etica venatoria, che è sempre seguita nel praticare la caccia.

Ho incentrato il mio lavoro sul camoscio (*Rupicapra rupicapra*) in quanto è un ungolato che mi ha sempre interessato e che ammiro fin da bambino nel suo ambiente naturale. Io frequento molto le montagne di *Fiemme* (Lagorai) e provo sempre una gioia fanciullesca, indescrivibile ogni volta che ammiro uno scorcio di natura e in particolare un selvatico.

Per concludere penso che questo tirocinio possa essere di grande indirizzo al mio (spero) lavoro futuro il guardia caccia.



La catena del Lagorai un tipico habitat del camoscio (foto Zorzi Isacco)

BIBLIOGRAFIA

Foto:

Delvai Enrico

Zorzi Isacco

Cacciare a palla 27/02/04 n° 46

Il patrimonio camoscio di Fulvio Ponti (Carlo Lorenzi editore)

Informazioni:

Il patrimonio camoscio di Fulvio Ponti (Carlo Lorenzi editore)

Analisi delle consistenze e dagli ungulati - tetraonidi e coturnice (servizi e foreste e fauna).

Esperienza e conoscenze personali

Opuscoli informativi sezione cacciatori Trento

RINGRAZIAMENTI:

Ringrazio sinceramente tutta la stazione forestale Castello-Molina di Fiemme per la pazienza e l'impiego concessomi.

Un particolare ringraziamento va però alla guardia ittico - venatoria Luigi Pedron colui che mi ha seguito.

GRAZIE

Isacco Zorzi

Indice

- 1 Intestazione
- 2/3 Premessa
- 4 Stazione Forestale Castello - Molina di Fiemme
- 5/6 **Il camoscio**
- 7 Breve descrizione del selvatico
- 8/14 Il riconoscimento del sesso
- 15/19 Determinazione dell'età
- 20 Determinazione punteggio trofeo
- 21/22 Censimento
- 23/24 Le malattie del camoscio
- 25/26 Il prelievo venatorio
- 27/29 Tabelle relative censimenti - abbattimenti - distribuzione 2003
- 30 Conclusioni
- 31 bibliografia e ringraziamenti

